



NUOVA delfico

a. II (2005), 5
bimestrale
ottobre

biblioteca provinciale melchiorre delfico teramo



news

Numerosi gli appuntamenti dei prossimi mesi all'interno della biblioteca: tra novembre e dicembre si svolgerà la presentazione del libro *La sposa scalza* di Lucia Marcone e del numero speciale di *Notizie dalla Dèlfico* dedicato a Dante Cirillo, vignettista di rango e collaboratore di prestigiosi periodici nazionali. Per gennaio 2006 è previsto l'incontro con Riccardo Finocchi, autore di *Arte non arte*, per scoprire quali fattori, sociali ed estetici, determinano la nostra considerazione di arte e di manufatto artistico. Infine, a primavera, la biblioteca ospiterà una serie di incontri con i protagonisti del mondo della letteratura e della critica fotografica: Uliano Lucas, Silvia Ballestra, Marco Lodoli, Stefano Massaron.



dizionario

"Emeroteca"

Parola di origine greca che sta ad indicare quasi alla lettera un luogo nel quale vengono conservate le notizie relative ai fatti del giorno. Nel campo bibliotecario il termine è passato a significare quella particolare sezione della biblioteca e a dove si conservano e possono essere consultati tutti i periodici posseduti, indipendentemente dalla loro periodicità: quotidiani, settimanali, mensili, ecc..



presentazioni



Palazzo Dèlfico, col suo impianto settecentesco ancora riconoscibile in alcune sue linee, con la sua laboriosa edificazione (un cantiere aperto fin quasi dalla metà del XIX secolo), con le ristrutturazioni successive, da quella di metà Novecento - che ne decretò un parziale stravolgimento con la distruzione, tra l'altro, della cupola che concludeva la volta di copertura della "Scala nobile" - all'attuale, ha tuttavia conservato quella imponenza che hanno potuto verificare nel corso di questi mesi migliaia di utenti e gli altrettanti numerosi visitatori che hanno affollato la nuova Biblioteca.

È quest'insieme di interventi e le stratificazioni urbanistiche e architettoniche ad essere oggetto

Giovedì 3 novembre alle ore 17,00 presso la sala Polifunzionale della Provincia verrà presentato il volume IL PALAZZO DELFICO (collana "I luoghi della storia a Teramo" - Edigrafital, 2005).

Porteranno il loro saluto il Presidente della Provincia Ernino D'Agostino, l'Assessore alla cultura Rosanna Di Liberatore, il Prefetto di Rimini Eugenio La Rosa, il Prefetto di Teramo Francesco Camerino.

Interverranno il prof. Sebastiano Martelli dell'Università di Salerno e il direttore della Biblioteca Dèlfico Luigi Ponziani.

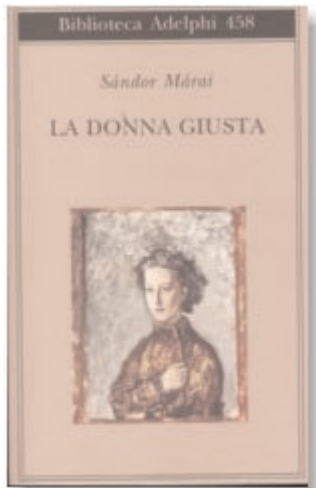
dei saggi di Maria Grazia Rossi e Stefano Mariotti che aprono e arricchiscono questo volume collettaneo ripercorrendo con dovizia di particolari e corredo di documenti i tratti salienti di queste trasformazioni. Allo stesso modo i saggi di Paola Di Felice, Francesco Tentarelli e Marcello Sgattoni approfondiscono i temi più squisitamente artistici connessi con l'edificio: con felice frammistione, la riflessione sugli apparati decorativi del Palazzo, come pure sulle opere d'arte, trova sintesi e "precipitazione alchemica" nell'essere opere prodotte o in parte appartenute alla famiglia Dèlfico, ora decoro della Biblioteca che così intimamente a quella famiglia si riconnette. Le

riflessioni sul collezionismo delficino (dovute a Adelmo Marino) e sulle raccolte librerie (sottoposte a certosino vaglio da Nadia Di Luzio e Silvana Di Silvestre) che, appartenute a Melchiorre seniore e ai suoi discendenti, costituirono le fondamenta della originaria Biblioteca del Real Collegio di Teramo già destinata a pubblica fruizione, stanno a documentare la ricchezza culturale e morale di uomini che tra Settecento e Ottocento rappresentarono la migliore tradizione civile abruzzese e nel contempo le solide radici che tuttora reggono la bicentenaria istituzione bibliotecaria.

(Dall'introduzione del volume)



Leggere



Márai, Sándor

La donna giusta / Sandor Marai ; traduzione di Laura Sgarioto e Krisztina Sandor. Milano : Adelphi, [2004]. 444 p. ; 22 cm. (Biblioteca Adelphi ; 458). ((Tit. orig.: Judit... es az utohang. ISBN 88-459-1872-6.

Risale al periodo più felice e ispirato dello scrittore ungherese questo romanzo di Sándor Márai pubblicato da Adelphi: una storia di passione, tradimenti e segreti inconfessabili con cui l'autore di *Le braci* e *Divorzio a Buda* si riconferma insuperabile interprete delle contraddizioni della vita e dell'anima. Uscito nel 1941 e composto da due lunghi monologhi, il romanzo fu ripubblicato nel 1949 in un'edizione tedesca con l'aggiunta di una terza parte, scritta dall'autore durante l'esilio italiano. Quest'ultimo monologo fu in seguito rielaborato dallo stesso Márai che lo diede alle stampe insieme a un epilogo nel 1980, con il titolo: *Judith... e un epilogo*. Ora, per la prima volta, le quattro parti del romanzo sono riunite e presentate in un unico volume che propone la storia nella sua completezza. Il libro si apre con il racconto di una donna che, in un'elegante pasticceria di Budapest, confessa a un'amica le vicende della sua vita privata. In un intimo colloquio, Ilonka, questo è il nome della narratrice,

rivela come abbia scoperto il tradimento del marito e come, ancora innamorata di lui, abbia cercato inutilmente di riconquistarlo e di salvare il suo matrimonio. Anni dopo, in un caffè della stessa città, l'ex marito di Ilonka confida a un conoscente la disperata passione che l'aveva legato a una donna divenuta per lui unica ragione di vita: dopo avere lasciato per lei la prima moglie, l'uomo l'aveva sposata in seconde nozze, ma poi l'aveva inesorabilmente perduta. Terza voce del romanzo è proprio la seconda moglie, Judit, che nella camera di un albergo di Roma, racconta all'amante, un batterista ungherese, il suo passato e come fosse riuscita, da povera domestica, a diventare la moglie di un uomo ricco. Infine, molto tempo dopo, il batterista, divenuto cameriere in un bar di New York, riprende le fila del racconto e gli dà degna conclusione, svelando quanta ferocia, risentimento e volontà di vendetta possa nascondersi tra le pieghe del più grande amore. Sentimenti estremi, personaggi tormentati, insospettabili intrecci fanno da sfondo a un romanzo dallo stile asciutto, diretto, di eleganza impeccabile, che trascina i lettori in un vortice di passioni, menzogne, dedizioni e tradimenti.

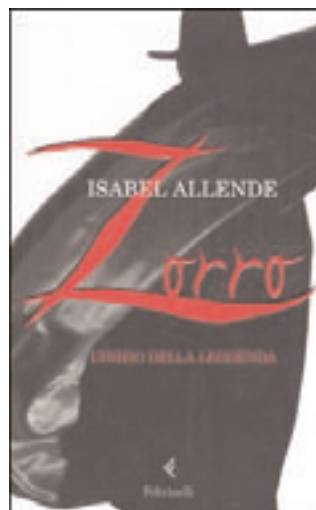
Allende, Isabel

Zorro : l'inizio della leggenda / Isabel Allende ; traduzione di Elena Liverani. Milano : Feltrinelli, 2005. 348 p. ; 22 cm. (Fuori collana). ((Tit. orig.: El Zorro). ISBN 88-07-42111-9

L'autrice di "La casa degli spiriti" e tanti altri successi internazionali rivisita la storia di Diego de la Vega, l'eroe mascherato che nell'America dell'Ottocento combatteva strenuamente per difendere la giustizia. Figlio del latifondista spagnolo Alejandro e di una

bellissima india "guerrillera" ante litteram, Diego eredita dal padre il senso dell'onore e dalla madre la volontà di difendere gli oppressi. Pur essendo un tipico romanzo di cappa e spada ottocentesco, pieno di caste passioni, acerrimi duelli e continue peripezie, "Zorro" ha continui riferimenti alla politica attuale e, grazie a una lunga serie di elementi magici, sentimentali e femminili, è un romanzo tipicamente allendiano.

Una storia ricca di passioni e avventura, in cui i personaggi e le atmosfere affascinanti che



da sempre caratterizzano i libri della scrittrice si fondono alle esilaranti e rocambolesche peripezie che hanno reso famoso l'eroe. Il racconto ripercorre l'intera vita di Zorro e ne ricostruisce la personalità complessa e affascinante, con grande attenzione per il contesto storico che fa da sfondo alla vicenda.

Camilleri, Andrea

La pazienza del ragno / Andrea Camilleri. 7 ed. Palermo : Sellerio, 2004. 253p. ; 17 cm. (La memoria ; 623). ISBN 88-389-1998-4

Non c'è sangue, non ci sono assassini in quest'ultimo romanzo di Camilleri, anche se mai la sua scrittura ha prediletto l'effetto cruento per sollecitare

il consenso del lettore. Eppure non manca la drammaticità, non manca la suspense, a dimostrazione che è possibile costruire un buon poliziesco anche senza compiacimenti macabri. Centro dell'indagine condotta da Montalbano è un rapimento. Il commissario, che nell'immaginazione del lettore ha ormai le fattezze di Zingaretti, è convalescente dal ferimento di cui era rimasto vittima alla fine del romanzo precedente, *Il giro di boa*, e non ha ancora ripreso servizio. Ma, nonostante la debolezza più psicologica che fisica che lo attanaglia (il pianto facile, un'amaressa e una disillusione generale nei confronti della realtà che lo circonda), si attiva subito a seguire le indagini su di un caso davvero inquietante: una bella ragazza, Susanna Mistretta, la cui famiglia è nota per non avere denaro, sembra essere stata rapita perché, alla fine di una normale giornata di studio a casa di un'amica, è inspiegabilmente scomparsa. I colloqui con il padre, un uomo distrutto dalle gravissime condizioni di salute della moglie prossima alla morte, e con lo zio paterno sembrano rendere sempre più oscuro il caso... Giallo insolito, senza spargimenti di sangue, *La pazienza del ragno* è la storia di un delitto sottilmente perpetrato dall'odio, capace di tessere una ragnatela a cui è arduo sfuggire.



archivio fotografico

Un ritratto giovanile di Costantino Barbella



Ritratto giovanile dello scultore Costantino Barbella (1852-1925) che fu tra gli animatori del Cenacolo culturale di Francavilla con D'Annunzio, Michetti, Tosti e De Cecco. Le sue sculture in terracotta rappresentano personaggi e scene popolari di ambiente abruzzese; furono apprezzate in Italia e all'estero e sono oggi presenti nei principali musei del mondo.

Al suo nome è intitolato il Museo d'arte della città di Chieti.

In questo ritratto, eseguito dal fotografo partenopeo Luigi

Guida (celebre per le sue Vedute di Capri), Barbella appare poco più che ventenne. Sicuramente fu eseguito tra il 1872 e il 1873 dopo che il giovane, grazie a una borsa di studio, si era trasferito a Napoli per frequentare l'Istituto di Belle Arti.

La fotografia fu inserita dal bibliotecario Luigi Savorini nella raccolta dei ritratti di abruzzesi conservata alla Delfico. Incerta è tuttavia la provenienza.

Nell'appunto a penna che appare sull'immagine si legge "Barbella scultore amico di G.

donazioni

Le maioliche di Marcattilii e Nardini

Due benemeriti teramani, amici della nostra Biblioteca, Pietro Marcattilii e Pietro Nardini, lo scorso 22 settembre hanno perfezionato e concluso la donazione di una cospicua collezione di frammenti ceramici, che già nel maggio 2004 la competente Soprintendenza di Chieti aveva provveduto a classificare in 333 schede: nel frattempo, in attesa della consegna definitiva, la medesima Soprintendenza aveva provveduto a studiare ulteriormente la collezione, e a farne restaurare - ricomponendoli per quanto possibile - alcuni dei "pezzi" più significativi.

Grazie all'ulteriore "bel gesto" dei nostri amici (che da sempre sono stati vicini alla "Delfico": basti citare i continui, sempre proficui rapporti con Marcattilii, e l'importantissima donazione

dell'archivio del fotografo della nostra Biblioteca, Pietro Domenico Nardini) le nostre collezioni si arricchiscono di un cospicuo "fondo" di ceramica antica, prevalentemente d'epoca tardomedioevale e proveniente - si può presumere - da recuperi di scavo nel centro storico della nostra città.

Come si rileva dalle schede, il principale ambito di produzione è, naturalmente, Castelli: tra l'altro, dai frammenti sono riconoscibili non solo numerose tipologie di vasellame, ma anche varie "tecniche", che arricchiscono non poco la conoscenza sia della società teramana ma anche della varia, molteplice capacità "artigianale" di quei tempi.



Razionale". Giustino Razionale (1833-1881) poeta dialettale nativo di Chieti, visse a lungo a Teramo come militare impegnato nella lotta al brigantaggio. Razionale presentò dunque il giovane amico a un qualcuno che dall'appunto non si evidenzia ma che molto probabilmente era Giannina Milli (1825-1888), la cui collezione fotografica fu donata alla Biblioteca di Teramo dagli eredi della poetessa nel 1925.

Il ritratto fino a oggi è noto sol-

tanto per essere stato pubblicato da Raffaele Aurini nel suo *Dizionario bibliografico della Gente d'Abruzzo* (ora nella nuova edizione: Colledara, Andromeda, 2002). Non figura nella pur ricchissima iconografia barbelliana raccolta e pubblicata da Franco Di Tizio, *Costantino Barbella*, Chieti, Solfanelli, 1991.

acquisizioni

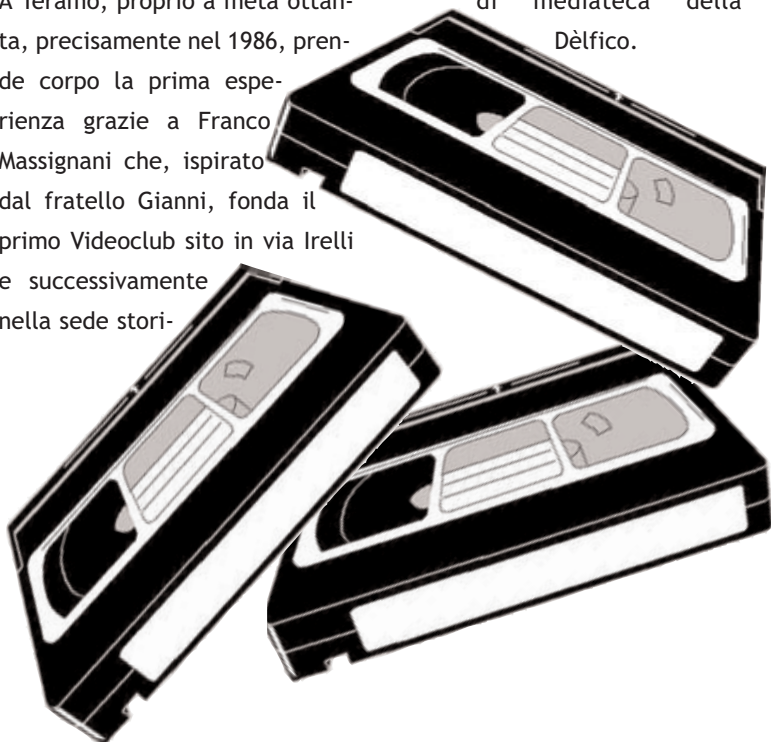
La videoteca Massignani

Il mercato dell'home video ha sorpassato quello del cinema (sono dati di settembre), il consumo casalingo di film e fiction in generale surclassa il consumo sociale, pubblico. L'ascesa vertiginosa di nuovi supporti, il dvd, e di nuove forme di diffusione degli audiovisivi attraverso internet e il satellite hanno determinato questo sorpasso ormai inevitabile.

E' certo che dagli anni settanta, in cui prende avvio la diffusione casalinga dei primi prodotti di registrazione nei più svariati formati alla diffusione negli anni ottanta del vhs come standard condiviso per il mercato, le trasformazioni fruibili ed economiche sono state notevolissime: la diffusione delle videoteche ad esempio.

A Teramo, proprio a metà ottanta, precisamente nel 1986, prende corpo la prima esperienza grazie a Franco Massignani che, ispirato dal fratello Gianni, fonda il primo Videoclub sito in via Irelli e successivamente nella sede stori-

ca di via Teatro Antico. Siamo molto lontani dai Blockbuster odierni e dai distributori automatici di cassette (come si definiscono in gergo), infatti nella raccolta video di Massignani, più di 3000 titoli acquisiti ora dalla Biblioteca Dèlfico, si trovano classici e d'autore, moltissimi B movie, cult e trash, chicche del cinema italiano ormai irripetibili (neanche su internet) che hanno solcato forse solo la scia notturna del televisore. Un patrimonio gestito con passione da Franco, dalla moglie Paola e dalla sorella Carla, e divenuto negli anni il punto di incontro di tutti gli appassionati di cinema della città. A partire dai primi del 2006 questo grande giacimento di film in vhs sarà di nuovo fruibile presso la sezione di medioteca della Dèlfico.



Leggere l'Abruzzo

Le tenebre di Dante : Gabriele Rossetti, i figli, i preraffaelliti / a cura di Luigi Murolo. Vasto : Il Torcoliere, 2004. 191 p. : ill. ; 21 cm. ISBN 88-87315-15-9
Nel volume vengono indagati i rapporti dell'eccentrico nucleo anglo-abruzzese, attraverso la presentazione di testi rossettiani (poesie, lettere, memorie), da cui viene fuori la linea d'influenza di Gabriele Rossetti sui figli, soprattutto Dante Gabriel e Christina. Il volume

contiene anche l'introvabile prima versione italiana del *Goblin market* di Christina Rossetti., tradotta da Teodorico Pietrocola-Rossetti nel 1867.

I campi di concentramento in Abruzzo : 1940-1944 : catalogo. Teramo : Cooperativa Arkè, 2004. XXII, 110 p. : ill. ; 30 cm. Il volume è il catalogo della mostra storico-documentaria che ricostruisce le vicende storiche dei 15 campi di concentramento attivi in Abruzzo tra il 1940 e il 1944 attraverso documenti d'archivio, fotografie d'epoca e altri materiali provenienti da collezioni private. La mostra racconta come e perché i campi vennero costruiti e come vi vivevano le migliaia di prigionieri politici, ebrei, zingari, che passarono attraverso di essi prima di essere deportati nei campi di sterminio.



Molinari Pradelli, Alessandro
La cucina abruzzese : tutte le gustosissime ricette tipiche di una tradizione gastronomica che ha saputo magnificamente valorizzare i tanti prodotti della terra e del mare / Alessandro Molinari Pradelli. Roma : Newton & Compton, 2003. 479 p. : ill. ; 24 cm. (La cucina regionale italiana ; 4). ISBN 88-8289-830-X.

Alla varietà dei paesaggi dell'Abruzzo, corrisponde la varietà dei piatti della sua tavola. Prodotti che vengono dal mare, dalla montagna e dalla collina, rendono la sua cucina tra le più ricche d'Italia. In questo libro sono presentate le ricette dei nostri piatti: gli antipasti, i primi, i secondi di carne e di pesce, i contorni e per terminare i dolci tradizionali, i vini e i liquori.